

ABSTRACT GIOVANI PROTAGONISTI 1.1

SEZIONE 3 – DESCRIZIONE DEL PIANO DI INTERVENTO

3.1 – CONTESTO TERRITORIALE/SETTORIALE DI RIFERIMENTO E ANALISI DEI BISOGNI (max. 5.000 caratteri)¹.

I 28 Comuni dell'Alta Padovana presentano una popolazione interessata nella fascia (15-29 anni) pari al numero di 39.717 unità su un totale complessivo della popolazione pari a 258.172 abitanti, che corrisponde al 15,38% per cento della popolazione. Il trend di crescita è stabile dal 2008. All'interno dei confini geografici dell'Alta Padovana, la popolazione non è omogeneamente distribuita, infatti, vi sono comuni più densamente popolati di altri. La popolazione straniera residente nell'Alta Padovana è pari a un totale di 24.038 unità; si evidenzia che, dopo anni di "stasi", si comincia a rilevare una diminuzione (-1.078 unità).

Nei 28 Comuni dell'Alta Padovana sono presenti n. ... Istituti comprensivi

All'interno del distretto sociosanitario n. 4 è presente UOC Infanzia Adolescenza e famiglia che comprende il servizio per l'età evolutiva e il consultorio familiare che attraverso l'Equipe integrata fra i due servizi citati, intercetta adolescenti e giovani con fragilità e una possibile psicopatologia (fascia d'età 12-21); gli operatori dei servizi da anni promuovono progettualità rivolte agli studenti, ai genitori e agli insegnanti delle scuole con la finalità di promuovere lo scambio intergenerazionale e il benessere relazionale.

Ai servizi accedono maggiormente situazioni in stato di criticità, sempre di più in situazioni di emergenza. Le nuove difficoltà correlate e reattive all'emergenza e alla preoccupazione di contagio, ma anche e soprattutto gli effetti (a ricaduta variegata a partire dalla resilienza e dalle fragilità preesistenti che connotano i singoli e i gruppi) della sospensione della frequentazione in presenza, del distanziamento e delle criticità economiche e sociali concorrono a definire nuove forme di multi problematicità che richiedono nuove capacità di risposta in cui la visione generativa e comunitaria deve sostituire più tradizionali approcci individuali e l'attività dei servizi socio sanitari si concentra prevalentemente su quest'area.

3.2 – FINALITÀ GENERALE E OBIETTIVI SPECIFICI (max. 3.500 caratteri).

Il piano di intervento sulle politiche giovanili non vuole essere un mero erogatore di informazioni asettico e poco orientato all'ascolto, ma si propone di diventare uno spazio fisico e virtuale di prossimità, in cui i giovani possano sentirsi accolti, non giudicati e protagonisti attivi. L'obiettivo sarà infatti quello di lavorare in due direzioni: da un lato favorendo attività di promozione, di crescita e di autorealizzazione personale e dall'altro mantenendo una particolare attenzione alla prevenzione al disagio, all'isolamento sociale e alle situazioni di marginalità.

Il Piano è stato inoltre pensato come fortemente integrato fra Giovani in Loco e Rete Giove, in quanto il Comitato dei Sindaci ha scelto di rispondere all'obiettivo di coinvolgere il maggior numero di Comuni possibili per raggiungere capillarmente i giovani con minori opportunità e che più difficilmente hanno la possibilità di partecipare attivamente ad azioni mirate al loro sostegno ed attivazione sociale. Questo avviene in particolare attraverso il focus del lavoro nelle scuole medie, presenti in ogni Comune, e la capillarità territoriale e varietà delle iniziative proposte anche per gli adolescenti e giovani.

¹ Si chiede di esplicitare in questa sezione anche il processo di definizione del Piano, le modalità di elezione, coinvolgimento e ascolto dei soggetti partner e dei beneficiari, inclusi gli strumenti di partecipazione utilizzati.

Nel progetto “Giovani protagonisti- Giovani in Loco alta padovana” si offrono nelle specifiche occasioni in cui i giovani sono protagonisti del territorio che vivono e delle loro vite in laboratori, workshop, accedendo a sportelli diffusi nel territorio dove chiedere informazioni ma anche darle (perché sia monitorato il fabbisogno della popolazione giovanile territoriale a fine progetto). Rilevante l’obiettivo di lavorare per le condizioni di una consulta giovanile per l’Ambito Territoriale Sociale Ven 15 attraverso due edizioni di una scuola politica. Il lavoro nelle scuole medie rileverà le condizioni per una efficace prevenzione attraverso il confronto fra referenti scolastici, operatori di Azienda Ulss, Comuni e del terzo settore, famiglie ed allievi.

- gli obiettivi specifici individuati per questa progettualità:
- promuovere e valorizzare le competenze dei giovani, incrementando il loro potenziale e promuovendo l’auto-progettualità, attraverso l’attivazione di processi di co-progettazione.
- promuovere la partecipazione alla vita sociale, culturale e politica del territorio, rinforzando il legame dei giovani con il mondo adulto e la comunità di riferimento.
- favorire l’analisi del territorio, dei bisogni e dei desideri della popolazione giovanile sollecitando nei giovani stessi le capacità critiche e interpretative, lo spirito di proposta che li renda protagonisti nella definizione del prossimo piano giovanile o nelle scelte territoriali dei soggetti proponenti.

3.3 – DESTINATARI. Indicare il numero e la tipologia di destinatari, diretti e indiretti, che si intendono raggiungere con il Piano e i singoli progetti che lo compongono (*max. 3.500 caratteri*).

Il piano, come già indicato, prevede la realizzazione di un unico progetto per tutti i Comuni dell’Ambito. Nei 28 comuni che definiscono l’ambito dell’Alta Padovana saranno attivati 110 percorsi di prevenzione nelle classi terze delle scuole secondarie di primo grado coinvolgendo in modo capillare una popolazione di circa 2700 ragazzi di 13/14 anni. Questi interventi avranno una ricaduta indiretta anche su insegnanti e genitori, andando a supportare e formare le figure adulte particolarmente significative per questa fascia di età, anche in termini di intercettazione precoce del disagio. Il bacino di interesse diventa quindi molto ampio e mira a coinvolgere in questi termini circa 2000 genitori e 800 insegnanti.

Destinataria del piano è anche la popolazione giovanile dai 14 ai 29 anni, e si prevede di raggiungere circa 30 ragazzi/e che necessitano di un intervento di orientamento scolastico, lavorativo, 15 ragazzi che parteciperanno ai laboratori di design thinking, circa 20/30 ragazzi nei workshop di co-progettazione e nei percorsi di cittadinanza attiva. Indirettamente si mira a raccogliere indicazioni e pensieri sui temi giovanili da almeno 3000 giovani per creare un database di bisogni della popolazione aggiornato e attuale.

3.4 – MONITORAGGIO E VALUTAZIONE. Descrivere il progetto di monitoraggio e valutazione circa l’andamento del Piano, con indicazione di strumenti, metodologie, indicatori misurabili (*max. 3.500 caratteri*).

Con l'avvio del progetto, sarà individuato e attivato un gruppo di lavoro trasversale ai partner di progetto che avrà il compito di monitorare costantemente l'attuazione delle varie azioni di progetto in relazione agli obiettivi e ai risultati attesi. Il gruppo di monitoraggio potrà assistere a tutte le fasi progettuali e avrà il compito di dare il proprio contributo per la redazione del report intermedio e finale.

Tra gli indicatori e strumenti (qualitativi e quantitativi) che si utilizzeranno per la misurazione, si segnalano:

- debriefing al termine di ogni incontro come ri-elaborazione dell'esperienza fatta;
- questionari di gradimento (ex ante e ex post);
- valutazione finale con gli Amministratori locali per consegna e restituzione dei feedback;
- focus group con i principali stakeholder;
- relazioni di monitoraggio;
- registro presenze;
- testimonianze finali.

Questi strumenti potranno essere utilizzati con tutti gli attori coinvolti e nell'ambito di ogni macro azione verranno individuati quelli maggiormente adatti, onde rendere gli interventi il più efficaci possibile.

Relativamente agli interventi di sviluppo di comunità, gli indicatori di efficacia sono relativi al grado di modifica della situazione iniziale, misurabili attraverso una scala di valori relativa alle dimensioni individuate all'interno della singola micro-progettazione:

- partecipazione dei beneficiari e degli Enti coinvolti;
- percezione collettiva dell'esperienza;
- integrazione nel gruppo dei pari;
- reti attivate nel contesto sociale
- coinvolgimento scuole

3.5 – STRATEGIA DI COMUNICAZIONE E DIFFUSIONE. Indicare le azioni e gli strumenti che si intendono realizzare per consentire la più ampia promozione e diffusione delle attività del Piano, individuando i Partner da coinvolgere e i destinatari finali da raggiungere (diretti, i giovani, e indiretti, cittadinanza, stakeholder, famiglie, scuole, ...) (*max. 3.500 caratteri*).

Per consentire la più ampia promozione e diffusione del piano e del progetto in esso contenuto si attiverà una serie di iniziative presso tutti i Comuni quali:

- co-progettazione con i referenti scolastici degli istituti scolastici secondari di primo grado e gli amministratori locali;
- l'attività del Piano “spazio di prossimità” verrà diffusa attraverso i referenti scolastici e gli amministratori locali, nei social dei vari enti ed attraverso incontri dedicati;
- incontri con le associazioni formali e informali di giovani attivi socialmente;
- l'attività spazio Giovani diffuso occupandosi di consulenza individuali di diverso tipo e per diverse fasce di età verrà diffusa in newsletter, siti ed attraverso le attività già dedicate ai giovani
- questa attività coinvolgerà diversi partner a seconda della tipologia di consulenza offerta
- coinvolgimento di figure leader giovanili impegnati politicamente al fine di intercettare

giovani interessati ad un impegno politico più significativo;

- organizzazione eventi di per promozione dei progetti;

Attraverso la peer education si darà priorità a momenti di testimonianza che verranno gestiti da giovani per i giovani. Molto importante sarà lo spazio dedicato ad incrementare il database dei bisogni a partire dalla raccolta che verrà fatta negli sportelli e che potrà essere capitale per lo sviluppo dei servizi.

L'attività spazi di azione verrà pubblicizzata perché saranno organizzati un laboratorio di design thinking e due edizioni della scuola di politica e cittadinanza attiva nella quale si mira ad intercettare le associazioni formali e informali e giovani attivi e di chi vuole attivarsi.

3.6 – ARTICOLAZIONE. Indicare le azioni progettuali che compongono il Piano e loro riferimento alle tre aree di intervento ammissibili.

<i>Area di intervento</i>	<i>Titolo Progetto</i>	<i>Titolarità</i>
1. Scambio generazionale	GIOVANI PROTAGONISTI	FEDERAZIONE DEI COMUNI DEL CAMPOSAMPIERESE
2. Prevenzione disagio giovanile	GIOVANI PROTAGONISTI	FEDERAZIONE DEI COMUNI DEL CAMPOSAMPIERESE
3. Laboratori di creatività	GIOVANI PROTAGONISTI	FEDERAZIONE DEI COMUNI DEL CAMPOSAMPIERESE

* Modificare la tabella, aggiungendo nuove righe, secondo le necessità di articolazione del Piano.

3.7 – RISORSE DISPONIBILI

<i>Titolo progetto</i>	<i>Finanziamento</i>	<i>Cofinanziamento</i>	<i>TOTALE</i>
"GIOVANI PROTAGONISTI"	€ 37.091,54	€ 9.272,93	€ 46.364,47
2			
3			
...			
TOTALE	€ 37.091,54	€ 9.272,93	€ 46.364,47

* Aggiungere altre righe se necessario.

SEZIONE 4 – DESCRIZIONE DEI SINGOLI PROGETTI

Questa sezione deve essere compilata per ogni progetto inserito all'interno del Piano di intervento.

4.1 – TITOLO DEL PROGETTO

GIOVANI PROTAGONISTI

4.2 – AREA DI INTERVENTO

AREA	☒ SCAMBIO GENERAZIONALE
	☐ PREVENZIONE DISAGIO GIOVANILE
	☒ LABORATORI DI CREATIVITÀ

4.3 – SOGGETTO TITOLARE

FEDERAZIONE DEI COMUNI DEL CAMPOSAMPIERESE
--

4.4 – RESPONSABILE

Cognome e Nome	
Ruolo ricoperto all'interno dell'ente	
Telefono	
e-mail	

4.5 – PARTNER OPERATIVI E DI RETE

N.	DENOMINAZIONE PARTNER	RUOLO - ATTIVITÀ - COMPETENZE VALORE AGGIUNTO ²
1	Comune di Borgoricco	Collaborazione nella realizzazione e nella supervisione del progetto nel proprio Comune.
2	Comune di Campo San Martino	Collaborazione nella realizzazione e nella supervisione del progetto nel proprio Comune.
3	Comune di Campodarsego	Collaborazione nella realizzazione e nella supervisione del progetto nel proprio Comune.
4	Comune di Campodoro	Collaborazione nella realizzazione e nella supervisione del progetto nel proprio Comune.
5	Comune di Camposampiero	Collaborazione nella realizzazione e nella supervisione

² Indicare il ruolo di ciascun partner nel progetto, evidenziando le attività ad esso affidate, le competenze e il valore aggiunto potenziale per l'iniziativa.

		del progetto nel proprio Comune.
6	Comune di Carmignano di Brenta	Collaborazione nella realizzazione e nella supervisione del progetto nel proprio Comune.
7	Comune di Cittadella	Collaborazione nella realizzazione e nella supervisione del progetto nel proprio Comune.
8	Comune di Curtarolo	Collaborazione nella realizzazione e nella supervisione del progetto nel proprio Comune.
9	Comune di Fontaniva	Collaborazione nella realizzazione e nella supervisione del progetto nel proprio Comune.
10	Comune di Galliera Veneta	Collaborazione nella realizzazione e nella supervisione del progetto nel proprio Comune.
11	Comune di Gazzo Padovano	Collaborazione nella realizzazione e nella supervisione del progetto nel proprio Comune.
12	Comune di Grantorto	Collaborazione nella realizzazione e nella supervisione del progetto nel proprio Comune.
13	Comune di Loreggia	Collaborazione nella realizzazione e nella supervisione del progetto nel proprio Comune.
14	Comune di Massanzago	Collaborazione nella realizzazione e nella supervisione del progetto nel proprio Comune.
15	Comune di Piazzola Sul Brenta	Collaborazione nella realizzazione e nella supervisione del progetto nel proprio Comune.
16	Comune di Piombino Dese	Collaborazione nella realizzazione e nella supervisione del progetto nel proprio Comune.
17	Comune di San Giorgio delle Pertiche	Collaborazione nella realizzazione e nella supervisione del progetto nel proprio Comune.
18	Comune di San Giorgio in Bosco	Collaborazione nella realizzazione e nella supervisione del progetto nel proprio Comune.
19	Comune di San Martino di Lupari	Collaborazione nella realizzazione e nella supervisione del progetto nel proprio Comune.
20	Comune di San Pietro in Gu	Collaborazione nella realizzazione e nella supervisione del progetto nel proprio Comune.
21	Comune di Santa Giustina in Colle	Collaborazione nella realizzazione e nella supervisione del progetto nel proprio Comune.
22	Comune di Tombolo	Collaborazione nella realizzazione e nella supervisione del progetto nel proprio Comune.
23	Comune di Trebaseleghe	Collaborazione nella realizzazione e nella supervisione del progetto nel proprio Comune.
24	Comune di Vigodarzere	Collaborazione nella realizzazione e nella supervisione del progetto nel proprio Comune.
25	Comune di Vigonza	Collaborazione nella realizzazione e nella supervisione del progetto nel proprio Comune.
26	Comune di Villa del Conte	Collaborazione nella realizzazione e nella supervisione del progetto nel proprio Comune.
27	Comune di Villafranca Padovana	Collaborazione nella realizzazione e nella supervisione del progetto nel proprio Comune.
28	Comune di Villanova di Camposampiero	Collaborazione nella realizzazione e nella supervisione del progetto nel proprio Comune.
29	CAROVANA s.c.s.	Sostegno e promozione territoriale

30	JONATHAN s.c.s.	Sostegno e promozione territoriale
31	Azienda Ulss n. 6 Alta Padovana	Collaborazione nella attività di sensibilizzazione e informazione attraverso le assistenti sociali.

* Aggiungere altre righe se necessario.

4.6 - CONTESTO DI RIFERIMENTO, CON DESCRIZIONE DEL TERRITORIO, DEL TARGET E DEL FABBISOGNO RILEVATO (max. 3.500 caratteri)³.

L'ambito territoriale di riferimento per il progetto è quello dei 28 Comuni dell'Alta Padovana. I dati provinciali presentano una percentuale di popolazione pari al 19,4%, nella fascia 11-29. All'interno dei confini geografici dell'Alta Padovana, la popolazione non è omogeneamente distribuita, infatti, vi sono comuni più densamente popolati di altri, basti pensare che ci sono nove Istituti superiori localizzati nei soli territori di Camposampiero, Cittadella e Piazzola sul Brenta.

L'analisi dei principali indicatori demografici evidenzia la tendenza del territorio ad un progressivo invecchiamento dei cittadini: questo, assieme all'attuale periodo storico caratterizzato dall'acuirsi delle crisi economica e sanitaria, ha profondamente coinvolto anche il tessuto produttivo del territorio con conseguenti ripercussioni sulle condizioni sociali ed economiche delle famiglie. Sempre più giovani si trovano senza un lavoro, non riuscendo ad inserirsi nel mercato del lavoro, avendo anche una grande difficoltà a reperire occupazioni alternative.

Le Amministrazioni Comunali si sono poste il problema di come poter essere vicini a quei giovani che vivono la difficoltà della disoccupazione: la volontà non è "trovare un lavoro ai ragazzi", ma mettersi a loro fianco ed accompagnarli nell'individuazione e nella costruzione di opportunità e nell'accesso alle risorse a disposizione, nonché nella costruzione dei percorsi formativi, per facilitarne non solo l'inserimento nel mondo del lavoro ma anche un sempre maggiore grado di autorealizzazione.

Sempre nell'ambito dei percorsi formativi, riguardo la fascia più giovane, i dati pubblicati dalla Direzione centrale delle statistiche socio-demografiche e ambientali sottolineano che circa il 57% degli 11-17enni ha subito qualche episodio offensivo, non rispettoso e/o violento. A questi dati si aggiungono gli effetti indotti dalla rapida e significativa evoluzione del digitale che ha portato ad una ridefinizione delle identità individuali come singoli e come gruppi.

All'interno del distretto sociosanitario è presente l'UOC Infanzia Adolescenza e famiglia che comprende il servizio per l'età evolutiva e il consultorio familiare che attraverso l'Equipe integrata, intercetta adolescenti e giovani con fragilità e una possibile psico-patologia (fascia d'età 12-21) e che segnala l'accesso di situazioni in stato di criticità, sempre di più in situazioni di emergenza.

Ne emerge quindi un quadro della popolazione giovanile che vive la necessità di essere sostenuta tramite interventi di prevenzione, orientamento e di promozione di nuove esperienze sui vari piani che il crescere, come persona e come cittadino, comporta: relazionale, formativo, politico e lavorativo.

Supportare i nostri giovani a progettare piste di crescita attraverso l'arricchimento delle relazioni e l'utilizzo delle risorse messe a disposizione dal territorio diventa quindi la risposta ai bisogni rilevati: Giovani Protagonisti propone spazi in cui i giovani possano sentirsi accolti, non giudicati e protagonisti attivi. L'obiettivo è infatti quello di lavorare favorendo attività di promozione, di crescita e di autorealizzazione personale, mantenendo una particolare attenzione alla prevenzione al disagio, all'isolamento sociale e alle situazioni di marginalità, implementando azioni nelle quali i ragazzi sono al contempo destinatari e protagonisti.

³ Si chiede di esplicitare in questa sezione anche il processo di definizione del progetto, le modalità di elezione, coinvolgimento e ascolto dei soggetti partner e dei beneficiari.

4.7 – FINALITÀ GENERALE E OBIETTIVI SPECIFICI (max. 3.000 caratteri).

Il Piano è stato inoltre pensato come fortemente integrato fra Giovani in Loco e Rete Giove, in quanto il Comitato dei Sindaci ha scelto di rispondere all'obiettivo di coinvolgere il maggior numero di Comuni possibili per raggiungere capillarmente i giovani con minori opportunità e che più difficilmente hanno la possibilità di partecipare attivamente ad azioni mirate al loro sostegno ed attivazione sociale. Questo avviene in particolare attraverso il focus del lavoro nelle scuole medie, presenti in ogni Comune, e la capillarità territoriale e varietà delle iniziative proposte anche per gli adolescenti e giovani.

Nel progetto si offrono nello specifico occasioni in cui i giovani sono protagonisti del territorio che vivono e delle loro vite in laboratori, workshop, accedendo a sportelli diffusi nel territorio dove chiedere informazioni ma anche darle (perché sia monitorato il fabbisogno della popolazione giovanile territoriale a fine progetto). Rilevante l'obiettivo di lavorare per le condizioni di una consulta giovanile per l'Ambito Territoriale Sociale Ven 15 attraverso due edizioni di una scuola politica. Il lavoro nelle scuole medie sarà l'occasione (che si strutturerà e rielaborerà grazie al progetto Gio.VE) per rilevare le condizioni per una efficace prevenzione attraverso il confronto fra referenti scolastici, operatori di Azienda Ulss, Comuni e del terzo settore, famiglie ed allievi.

Gli obiettivi specifici individuati per questa progettualità:

- promuovere e valorizzare le competenze dei giovani, incrementando il loro potenziale e promuovendo l'auto-progettualità, attraverso l'attivazione di processi di co-progettazione
- promuovere la partecipazione alla vita sociale, culturale e politica del territorio, rinforzando il legame dei giovani con il mondo adulto e la comunità di riferimento.
- favorire l'analisi del territorio, dei bisogni e dei desideri della popolazione giovanile sollecitando nei giovani stessi le capacità critiche e interpretative, lo spirito di proposta che li renda protagonisti nella definizione del prossimo piano giovanile o nelle scelte territoriali dei soggetti proponenti.

4.8 – DESTINATARI. Indicare il numero e la tipologia di destinatari, diretti e indiretti, che si intendono raggiungere con il progetto (max. 3.500 caratteri).

Il piano, come già indicato, prevede la realizzazione di un unico progetto per tutti i Comuni dell'Ambito. Nei 28 comuni che definiscono l'ambito dell'Alta Padovana saranno attivati 110 percorsi di prevenzione nelle classi terze delle scuole secondarie di primo grado coinvolgendo in modo capillare una popolazione di circa 2700 ragazzi di 13/14 anni. Questi interventi avranno una ricaduta indiretta anche su insegnanti e genitori, andando a supportare e formare le figure adulte particolarmente significative per questa fascia di età, anche in termini di intercettazione precoce del disagio. Il bacino di interesse diventa quindi molto ampio e mira a coinvolgere in questi termini circa 2000 genitori e 800 insegnanti.

Destinataria del piano è anche la popolazione giovanile dai 14 ai 29 anni, e si prevede di raggiungere circa 30 ragazzi/e che necessitano di un intervento di orientamento scolastico, lavorativo, 15 ragazzi che parteciperanno ai laboratori di design thinking, circa 20/30 ragazzi nei workshop di co-progettazione e nei percorsi di cittadinanza attiva. Indirettamente si mira a raccogliere indicazioni e pensieri sui temi giovanili da almeno 3000 giovani per creare un database di bisogni della popolazione aggiornato e attuale.

4.9 - RISULTATI ATTESI, CON RIFERIMENTO A INDICATORI MISURABILI (max. 3.000 caratteri).⁴

⁴ Si chiede di descrivere come si intende monitorare lo stato di avanzamento delle attività del progetto e valutare il raggiungimento degli obiettivi specifici e generali individuati. Includere la spiegazione degli

Per la misurazione degli obiettivi, si terranno in considerazione i requisiti di misurabilità (qualitativa e quantitativa), sostenibilità, economicità, semplicità, chiarezza e coerenza con adeguati strumenti.

Ad avvio progetto, verrà individuato e attivato un gruppo di lavoro trasversale ai partner di progetto che avrà il compito di monitorare costantemente l'attuazione delle varie azioni di progetto in relazione agli obiettivi e ai risultati attesi. Il gruppo di monitoraggio potrà assistere a tutte le fasi progettuali e avrà il compito di dare il proprio contributo per la redazione del report intermedio e finale.

Tra gli indicatori e strumenti (qualitativi e quantitativi) che si utilizzeranno per la misurazione, si segnalano:

- New Social Partnership Model;
- debriefing al termine di ogni azione;
- questionari di gradimento (ex ante e ex post);
- valutazione finale con gli Amministratori locali per consegna e restituzione dei feedback;
- verbali degli incontri;
- griglie di valutazione;
- focus group con i principali stakeholder;
- relazioni di monitoraggio;
- registro presenze;
- relazione scritta e fotografica;
- interviste - video finale.

Questi strumenti potranno essere utilizzati con tutti gli attori coinvolti e nell'ambito di ogni macro-azione verranno individuati quelli maggiormente adatti, onde rendere gli interventi il più efficaci possibile.

Relativamente agli interventi di sviluppo di comunità, gli indicatori di efficacia sono relativi al grado di modifica della situazione iniziale, misurabili attraverso una scala di valori relativa alle dimensioni individuate all'interno della singola micro-progettazione:

- partecipazione dei ragazzi;
- percezione collettiva dell'esperienza;
- gradimento delle famiglie;
- integrazione nel gruppo dei pari;
- reti attivate nel contesto sociale.

Nel monitoraggio sarà importante tenere sotto controllo la diffusione territoriale delle iniziative proposte e raggiungere gli obiettivi di coinvolgimento della popolazione indicati al par. 3.3. di descrizione dei destinatari: oltre alla frequenza ed al gradimento delle proposte, un indicatore sarà il coinvolgimento della popolazione nell'analisi dei fabbisogni da raccogliere nel database (la cui attività confluirà nel progetto Giove, per dare continuità istituzionale alla raccolta dei fabbisogni): si mira a raccogliere indicazioni e pensieri sui temi giovanili da almeno 3000 giovani.

4.10 - ARTICOLAZIONE PROGETTUALE, CON INDICAZIONE DI FASI, ATTIVITÀ, TEMPI DI REALIZZAZIONE, METODOLOGIE, STRUMENTI (max. 5.000 caratteri).

indicatori quantitativi e qualitativi che si propone di utilizzare per la valutazione delle attività e dei risultati del progetto.

Le azioni del progetto si divideranno in tre aree diverse, implementando attività, con modalità e tempi diversi, su tutta l'Alta Padovana. In particolare nel progetto le azioni saranno focalizzate sul protagonismo dei giovani, che abbiano spazi fisici disponibili. Si articoleranno in:

SPAZIO DI PROSSIMITA' – INTERVENTI DI PREVENZIONE AL DISAGIO

Proposte di percorsi tematici all'interno degli Istituti comprensivi dei singoli comuni finalizzate a prevenire il disagio giovanile che può manifestarsi in molte forme, quali l'assunzione di condotte a rischio come criminalità, abuso di sostanze, sessualità a rischio, autolesionismo o dispersione scolastica, ritiro sociale.

Le attività riguarderanno le classi terze della scuola secondaria di primo grado e saranno realizzate grazie all'integrazione con il progetto Giove che si focalizzerà sull'accordo e co-progettazione con i referenti scolastici e le amministrazioni locali, per rendere l'intervento il più possibile rispondente ai bisogni dei territori.

A seconda del bisogno individuato nei singoli territori sono proposti cicli laboratoriali di:

- "L'immagine del corpo": per la prevenzione dei disturbi alimentari, autolesionismo, della dispercezione dell'immagine del corpo.
- "Educazione digitale": su temi quali cyberbullismo, sexting, dipendenza da internet.
- "Prevenzione al "malessere" manifestato in adolescenza e prima età adulta": che spesso sfocia in isolamento, ansia o condotte devianti o a rischio.

Tempi

T1 – gennaio-febbraio – Incontro con le scuole, individuazione bisogni, organizzazione e calendarizzazione delle attività.

T2 – aprile-novembre – Svolgimento attività.

T3 – dicembre – chiusura e restituzione agli insegnanti e alle famiglie, con conferenza aperta alla cittadinanza.

Metodologia

- Tecniche educative attive.
- Attività cooperative e collaborative.
- Metodologica ludica e metodi dell'educazione non-formale (role-play, drammatizzazione, attività espressive).
- Utilizzo di immagini, audio-visivi e power-point.
- Debriefing al termine di ogni incontro come ri-elaborazione dell'esperienza fatta.
- Collaborazione con gli insegnanti.

4.11 – ABSTRACT DEL PROGETTO PER PUBBLICAZIONE ON LINE (max. 10 righe).

Il progetto "Giovani protagonisti" nell'attività di Giovani in Loco intende creare occasioni in cui i giovani possano sentirsi accolti, non giudicati e protagonisti attivi. Le attività avranno obiettivi di prevenzione e di promozione e saranno rivolte alla fascia 11-29 anni. Nelle classi terze medie degli istituti comprensivi statali dei singoli comuni saranno organizzati dei percorsi di prevenzione che coinvolgeranno i referenti scolastici e le famiglie; agli adolescenti e giovani sarà offerta la possibilità di partecipare a laboratori di design thinking, a due edizioni di una scuola di politica e cittadinanza attiva, finalizzata a promuovere una consulta giovanile dell'Ambito territoriale sociale del Camposampierese. I giovani potranno inoltre beneficiare di consulenze individuali sul ri-orientamento scolastico, formativo, mobilità estera, servizio civile universale. Verranno inoltre realizzati dei work caffè universitari. Tutte queste azioni saranno monitorate ed i dati raccolti saranno rielaborati all'interno del progetto Gio.Ve che potrà quindi capitalizzare l'analisi dei bisogni della popolazione giovanile

4.12 – PIANO ECONOMICO DEL PROGETTO, CON INDIVIDUAZIONE DELLE SINGOLE CATEGORIE DI SPESA E RELATIVO BUDGET.

Voce di spesa	Euro
personale interno	2.257,07 €
collaborazioni esterne	
beni strumentali (attrezzature, mobili, macchinari, computer)	
funzionamento e gestione (amministrazione, locali, spese generali)	
incontri/seminari/laboratori/eventi (costi organizzativi);	44.107,40 €
materiali didattici e di consumo	
materiali di promozione/diffusione	
supporto agli utenti (vitto, alloggio, trasporto)	
TOTALE	46.364,47 €

* Aggiungere altre righe se necessario.

Le voci di spesa ammissibili sono:

- personale interno;
- collaborazioni esterne;
- beni strumentali (attrezzature, mobili, macchinari, computer);
- funzionamento e gestione (amministrazione, locali, spese generali);
- incontri/seminari/laboratori/eventi (costi organizzativi);
- materiali didattici e di consumo;
- materiali di promozione/diffusione;
- supporto agli utenti (vitto, alloggio, trasporto).

Il sottoscritto dichiara che il presente Piano consta di n. 1 progetti, di cui:

- n. 1 progetti per l'Area "*Scambio generazionale*"
- n. 1 progetti per l'Area "*Prevenzione e disagio giovanile*"
- n. 1 progetti per l'Area "*Laboratorio di creatività*"

Dichiara inoltre che il presente Piano consta di n. 31 Partner, di cui:

- n. 28 Partner ***operativi***
- n. 3 Partner ***di rete***

ABSTRACT GIOVANI PROTAGONISTI

SEZIONE 3 – DESCRIZIONE DEL PIANO DI INTERVENTO

3.1 – CONTESTO TERRITORIALE/SETTORIALE DI RIFERIMENTO E ANALISI DEI BISOGNI (max. 5.000 caratteri)¹.

I 28 Comuni dell'Alta Padovana presentano una popolazione interessata nella fascia (15-29 anni) pari al numero di 39.717 unità su un totale complessivo della popolazione pari a 258.172 abitanti, che corrisponde al 15,38% per cento della popolazione. Il trend di crescita è stabile dal 2008. All'interno dei confini geografici del Alta Padovana, la popolazione non è omogeneamente distribuita, infatti, vi sono comuni più densamente popolati di altri. La popolazione straniera residente nell'Alta Padovana è pari a un totale di 24.038 unità; si evidenzia che, dopo anni di "stasi", si comincia a rilevare una diminuzione (-1.078 unità).

Nei 28 Comuni dell'Alta Padovana sono presenti n. ... Istituti comprensivi

All'interno del distretto sociosanitario n. 4 è presente UOC Infanzia Adolescenza e famiglia che comprende il servizio per l'età evolutiva e il consultorio familiare che attraverso l'Equipe integrata fra i due servizi citati, intercetta adolescenti e giovani con fragilità e una possibile psicopatologia (fascia d'età 12-21); gli operatori dei servizi da anni promuovono progettualità rivolte agli studenti, ai genitori e agli insegnanti delle scuole con la finalità di promuovere lo scambio intergenerazionale e il benessere relazionale.

Ai servizi accedono maggiormente situazioni in stato di criticità, sempre di più in situazioni di emergenza. Le nuove difficoltà correlate e reattive all'emergenza e alla preoccupazione di contagio, ma anche e soprattutto gli effetti (a ricaduta variegata a partire dalla resilienza e dalle fragilità preesistenti che connotano i singoli e i gruppi) della sospensione della frequentazione in presenza, del distanziamento e delle criticità economiche e sociali concorrono a definire nuove forme di multi problematicità che richiedono nuove capacità di risposta in cui la visione generativa e comunitaria deve sostituire più tradizionali approcci individuali e l'attività dei servizi socio sanitari si concentra prevalentemente su quest'area.

3.2 – FINALITÀ GENERALE E OBIETTIVI SPECIFICI (max. 3.500 caratteri).

Il piano di intervento sulle politiche giovanili non vuole essere un mero erogatore di informazioni asettico e poco orientato all'ascolto, ma si propone di diventare uno spazio fisico e virtuale di prossimità, in cui i giovani possano sentirsi accolti, non giudicati e protagonisti attivi. L'obiettivo sarà infatti quello di lavorare in due direzioni: da un lato favorendo attività di promozione, di crescita e di autorealizzazione personale e dall'altro mantenendo una particolare attenzione alla prevenzione al disagio, all'isolamento sociale e alle situazioni di marginalità.

Sull'area della prevenzione gli obiettivi che si intendono raggiungere sono:

prevenire il disagio giovanile e le condotte a rischio incrementando le abilità di intelligenza emotiva degli studenti, favorendo non solo alla dimensione cognitiva, ma anche a quella affettiva e relazionale.

promuovere un uso sicuro e consapevole di Internet da parte dei minori, informando sugli

¹ Si chiede di esplicitare in questa sezione anche il processo di definizione del Piano, le modalità di elezione, coinvolgimento e ascolto dei soggetti partner e dei beneficiari, inclusi gli strumenti di partecipazione utilizzati.

eventuali rischi connessi all'utilizzo del Web e offrendo strumenti per affrontarli, supportando la dimensione socio-relazionale connessa all'uso dei social
promuovere stili di vita sani riducendo l'influenza negativa dei mezzi mediatici sull'immagine corporea e cercando di sviluppare una solida autostima.

diminuire la dispersione scolastica e il ritiro sociale.

Sull'area della promozione gli obiettivi individuati sono:

- promuovere e valorizzare le competenze dei giovani, incrementando il loro potenziale e promuovendo l'auto-progettualità, attraverso l'attivazione di processi di co-progettazione.
- promuovere la partecipazione alla vita sociale, culturale e politica del territorio, rinforzando il legame dei giovani con il mondo adulto e la comunità di riferimento.

favorire l'analisi del territorio, dei bisogni e dei desideri della popolazione giovanile sollecitando nei giovani stessi le capacità critiche e interpretative, lo spirito di proposta che li renda protagonisti nella definizione del prossimo piano giovanile o nelle scelte territoriali dei soggetti proponenti.

3.3 – DESTINATARI. Indicare il numero e la tipologia di destinatari, diretti e indiretti, che si intendono raggiungere con il Piano e i singoli progetti che lo compongono (*max. 3.500 caratteri*).

Il piano, come già indicato, prevede la realizzazione di un unico progetto per tutti i Comuni dell'Ambito. Nei 28 comuni che definiscono l'ambito dell'Alta Padovana saranno attivati 110 percorsi di prevenzione nelle classi terze delle scuole secondarie di primo grado coinvolgendo in modo capillare una popolazione di circa 2700 ragazzi di 13/14 anni. Questi interventi avranno una ricaduta indiretta anche su insegnanti e genitori, andando a supportare e formare le figure adulte particolarmente significative per questa fascia di età, anche in termini di intercettazione precoce del disagio. Il bacino di interesse diventa quindi molto ampio e mira a coinvolgere in questi termini circa 2000 genitori e 800 insegnanti.

Destinataria del piano è anche la popolazione giovanile dai 14 ai 29 anni, e si prevede di raggiungere circa 30 ragazzi/e che necessitano di un intervento di orientamento scolastico, lavorativo, 15 ragazzi che parteciperanno ai laboratori di design thinking, circa 20/30 ragazzi nei workshop di co-progettazione e nei percorsi di cittadinanza attiva. Indirettamente si mira a raccogliere indicazioni e pensieri sui temi giovanili da almeno 3000 giovani per creare un database di bisogni della popolazione aggiornato e attuale.

3.4 – MONITORAGGIO E VALUTAZIONE. Descrivere il progetto di monitoraggio e valutazione circa l'andamento del Piano, con indicazione di strumenti, metodologie, indicatori misurabili (*max. 3.500 caratteri*).

Con l'avvio del progetto, sarà individuato e attivato un gruppo di lavoro trasversale ai partner di progetto che avrà il compito di monitorare costantemente l'attuazione delle varie azioni di progetto in relazione agli obiettivi e ai risultati attesi. Il gruppo di monitoraggio potrà assistere a tutte le fasi progettuali e avrà il compito di dare il proprio contributo per la redazione del report intermedio e finale.

Tra gli indicatori e strumenti (qualitativi e quantitativi) che si utilizzeranno per la misurazione, si segnalano:

- debriefing al termine di ogni incontro come ri-elaborazione dell'esperienza fatta;
- questionari di gradimento (ex ante e ex post);
- valutazione finale con gli Amministratori locali per consegna e restituzione dei feedback;
- focus group con i principali stakeholder;
- relazioni di monitoraggio;
- registro presenze;
- testimonianze finali.

Questi strumenti potranno essere utilizzati con tutti gli attori coinvolti e nell'ambito di ogni macro azione verranno individuati quelli maggiormente adatti, onde rendere gli interventi il più efficaci possibile.

Relativamente agli interventi di sviluppo di comunità, gli indicatori di efficacia sono relativi al grado di modifica della situazione iniziale, misurabili attraverso una scala di valori relativa alle dimensioni individuate all'interno della singola micro-progettazione:

- partecipazione dei beneficiari e degli Enti coinvolti;
- percezione collettiva dell'esperienza;
- integrazione nel gruppo dei pari;
- reti attivate nel contesto sociale
- coinvolgimento scuole

3.5 – STRATEGIA DI COMUNICAZIONE E DIFFUSIONE. Indicare le azioni e gli strumenti che si intendono realizzare per consentire la più ampia promozione e diffusione delle attività del Piano, individuando i Partner da coinvolgere e i destinatari finali da raggiungere (diretti, i giovani, e indiretti, cittadinanza, stakeholder, famiglie, scuole, ...) *(max. 3.500 caratteri)*.

Per consentire la più ampia promozione e diffusione del piano e del progetto in esso contenuto si attiverà una serie di iniziative presso tutti i Comuni quali:

- co-progettazione con i referenti scolastici degli istituti scolastici secondari di primo grado e gli amministratori locali;
- l'attività del Piano "spazio di prossimità" verrà diffusa attraverso i referenti scolastici e gli amministratori locali, nei social dei vari enti ed attraverso incontri dedicati;
- incontri con le associazioni formali e informali di giovani attivi socialmente;
- l'attività spazio Giovani diffuso occupandosi di consulenza individuali di diverso tipo e per diverse fasce di età verrà diffusa in newsletter, siti ed attraverso le attività già dedicate ai giovani
- questa attività coinvolgerà diversi partner a seconda della tipologia di consulenza offerta
- coinvolgimento di figure leader giovanili impegnati politicamente al fine di intercettare giovani interessati ad un impegno politico più significativo;
- organizzazione eventi di per promozione dei progetti;

Attraverso la peer education si darà priorità a momenti di testimonianza che verranno gestiti da giovani per i giovani. Molto importante sarà lo spazio dedicato ad incrementare il database dei bisogni a partire dalla raccolta che verrà fatta negli sportelli e che potrà essere capitale per lo sviluppo dei servizi.

L'attività spazi di azione verrà pubblicizzata perché saranno organizzati un laboratorio di design thinking e due edizioni della scuola di politica e cittadinanza attiva nella quale si mira ad intercettare le associazioni formali e informali e giovani attivi e di chi vuole attivarsi.

3.6 – ARTICOLAZIONE. Indicare le azioni progettuali che compongono il Piano e loro riferimento alle tre aree di intervento ammissibili.

<i>Area di intervento</i>	<i>Titolo Progetto</i>	<i>Titolarità</i>
1. Scambio generazionale	GIOVANI PROTAGONISTI	FEDERAZIONE COMUNI DEL CAMPOSAMPIERESE
2. Prevenzione disagio giovanile	GIOVANI PROTAGONISTI	FEDERAZIONE COMUNI DEL CAMPOSAMPIERESE
3. Laboratori di creatività	GIOVANI PROTAGONISTI	FEDERAZIONE COMUNI DEL CAMPOSAMPIERESE

* Modificare la tabella, aggiungendo nuove righe, secondo le necessità di articolazione del Piano.

3.7 – RISORSE DISPONIBILI

<i>Titolo progetto</i>	<i>Finanziamento</i>	<i>Cofinanziamento</i>	<i>TOTALE</i>
1 GIOVANI	€	€	€

PROTAGONISTI	38.872,03	9.718,01	48.590,04
2	€	€	€
3	€	€	€
...	€	€	€
TOTALE	€ 38.872,03	€ 9.718,01	€ 48.590,04

* Aggiungere altre righe se necessario.

SEZIONE 4 – DESCRIZIONE DEI SINGOLI PROGETTI

Questa sezione deve essere compilata per ogni progetto inserito all'interno del Piano di intervento.

4.1 – TITOLO DEL PROGETTO

Giovani protagonisti

4.2 – AREA DI INTERVENTO

AREA	☒ SCAMBIO GENERAZIONALE
	☐ PREVENZIONE DISAGIO GIOVANILE
	☒ LABORATORI DI CREATIVITÀ

4.3 – SOGGETTO TITOLARE

FEDERAZIONE DEI COMUNI DEL CAMPOSAMPIERESE
--

4.4 – RESPONSABILE

Cognome e Nome	
Ruolo ricoperto all'interno dell'ente	
Telefono	
e-mail	

4.5 – PARTNER OPERATIVI E DI RETE

N.	DENOMINAZIONE PARTNER	RUOLO - ATTIVITÀ - COMPETENZE VALORE AGGIUNTO ²
1	Comune di Borgoricco	Collaborazione nella realizzazione e nella supervisione del progetto nel proprio Comune.
2	Comune di Campo San Martino	Collaborazione nella realizzazione e nella supervisione del progetto nel proprio Comune.
3	Comune di Campodarsego	Collaborazione nella realizzazione e nella supervisione del progetto nel proprio Comune.
4	Comune di Campodoro	Collaborazione nella realizzazione e nella supervisione del progetto nel proprio Comune.
5	Comune di Camposampiero	Collaborazione nella realizzazione e nella supervisione del progetto nel proprio Comune.

² Indicare il ruolo di ciascun partner nel progetto, evidenziando le attività ad esso affidate, le competenze e il valore aggiunto potenziale per l'iniziativa.

6	Comune di Carmignano di Brenta	Collaborazione nella realizzazione e nella supervisione del progetto nel proprio Comune.
7	Comune di Cittadella	Collaborazione nella realizzazione e nella supervisione del progetto nel proprio Comune.
8	Comune di Curtarolo	Collaborazione nella realizzazione e nella supervisione del progetto nel proprio Comune.
9	Comune di Fontaniva	Collaborazione nella realizzazione e nella supervisione del progetto nel proprio Comune.
10	Comune di Galliera Veneta	Collaborazione nella realizzazione e nella supervisione del progetto nel proprio Comune.
11	Comune di Gazzo Padovano	Collaborazione nella realizzazione e nella supervisione del progetto nel proprio Comune.
12	Comune di Grantorto	Collaborazione nella realizzazione e nella supervisione del progetto nel proprio Comune.
13	Comune di Loreggia	Collaborazione nella realizzazione e nella supervisione del progetto nel proprio Comune.
14	Comune di Massanzago	Collaborazione nella realizzazione e nella supervisione del progetto nel proprio Comune.
15	Comune di Piazzola Sul Brenta	Collaborazione nella realizzazione e nella supervisione del progetto nel proprio Comune.
16	Comune di Piombino Dese	Collaborazione nella realizzazione e nella supervisione del progetto nel proprio Comune.
17	Comune di San Giorgio delle Pertiche	Collaborazione nella realizzazione e nella supervisione del progetto nel proprio Comune.
18	Comune di San Giorgio in Bosco	Collaborazione nella realizzazione e nella supervisione del progetto nel proprio Comune.
19	Comune di San Martino di Lupari	Collaborazione nella realizzazione e nella supervisione del progetto nel proprio Comune.
20	Comune di San Pietro in Gu	Collaborazione nella realizzazione e nella supervisione del progetto nel proprio Comune.
21	Comune di Santa Giustina in Colle	Collaborazione nella realizzazione e nella supervisione del progetto nel proprio Comune.
22	Comune di Tombolo	Collaborazione nella realizzazione e nella supervisione del progetto nel proprio Comune.
23	Comune di Trebaseleghe	Collaborazione nella realizzazione e nella supervisione del progetto nel proprio Comune.
24	Comune di Vigodarzere	Collaborazione nella realizzazione e nella supervisione del progetto nel proprio Comune.
25	Comune di Vigonza	Collaborazione nella realizzazione e nella supervisione del progetto nel proprio Comune.
26	Comune di Villa del Conte	Collaborazione nella realizzazione e nella supervisione del progetto nel proprio Comune.
27	Comune di Villafranca Padovana	Collaborazione nella realizzazione e nella supervisione del progetto nel proprio Comune.
28	Comune di Villanova di Camposampiero	Collaborazione nella realizzazione e nella supervisione del progetto nel proprio Comune.
29	CAROVANA s.c.s.	Sostegno e promozione territoriale
30	JONATHAN s.c.s.	Sostegno e promozione territoriale

31	Azienda Ulss n. 6 Alta Padovana	Collaborazione nella attività di sensibilizzazione e informazione attraverso le assistenti sociali.
----	---------------------------------	---

* Aggiungere altre righe se necessario.

4.6 - CONTESTO DI RIFERIMENTO, CON DESCRIZIONE DEL TERRITORIO, DEL TARGET E DEL FABBISOGNO RILEVATO (max. 3.500 caratteri)³.

Il piano, come già indicato, prevede la realizzazione di un unico progetto fortemente integrato fra le due progettualità, Gio.Ve e Giovani in Loco, per tutti i Comuni dell'Ambito. Il progetto Gio.Ve si focalizza sugli interventi istituzionali in continuità con quanto sinora realizzato nelle politiche giovanili nelle precedenti progettazioni e per dare seguito nelle prossime annualità ai processi instaurati. La pandemia Covid 19 ha interrotto l'attività nelle scuole che per queste finalità di politiche giovanili si erano sempre sinora realizzate e che negli ultimi due anni sono state sostituite dall'attività outdoor del progetto "Ci sto Affare fatica". Nei 28 comuni che definiscono l'ambito dell'Alta Padovana saranno attivati 110 percorsi di prevenzione nelle classi terze delle scuole secondarie di primo grado coinvolgendo in modo capillare una popolazione di circa 2700 ragazzi di 13/14 anni. Questi interventi avranno una ricaduta indiretta anche su insegnanti e genitori, andando a supportare e formare le figure adulte particolarmente significative per questa fascia di età, anche in termini di intercettazione precoce del disagio. Il bacino di interesse diventa quindi molto ampio e mira a coinvolgere in questi termini circa 2000 genitori e 800 insegnanti. Destinataria del piano è anche la popolazione giovanile dai 14 ai 29 anni, e si prevede di raggiungere circa 30 ragazzi/e che necessitano di un intervento di orientamento scolastico, lavorativo, 15 ragazzi che parteciperanno ai laboratori di design thinking, circa 20/30 ragazzi nei workshop di co-progettazione e nei percorsi di cittadinanza attiva. Indirettamente si mira a raccogliere indicazioni e pensieri sui temi giovanili da almeno 3000 giovani per creare un database di bisogni della popolazione aggiornato e attuale. Nella realizzazione delle attività si vuole capitalizzare una modalità di lavoro che faccia essere i giovani sempre più protagonisti del proprio futuro, coinvolgendoli localmente in maniera diffusa essendo uno dei fabbisogni maggiormente presenti in un territorio esteso e caratterizzato da esigenze molto diverse.

4.7 – FINALITÀ GENERALE E OBIETTIVI SPECIFICI (max. 3.000 caratteri)

Il Piano è stato pensato come fortemente integrato fra Giovani in Loco e Rete Giove: il Comitato dei Sindaci ha scelto di rispondere all'obiettivo di coinvolgere il maggior numero di Comuni possibili investendo molto nelle scuole medie come spazio di maggiore prossimità territoriale, essendo spazi presenti in quasi tutti i Comuni. Il Progetto Gio.Ve intende creare/rinforzare la rete dei soggetti coinvolti, in un'ottica di integrazione fra sociale e sanitario, mondo del lavoro ed orientamento scolastico. Del lavoro con le scuole si investirà nell'attività di progettazione degli interventi nelle scuole che vedrà coinvolti come beneficiari diretti i ragazzi ed indiretti le famiglie, insieme ai referenti scolastici ed agli operatori specializzati dell'Azienda Ulss e del Terzo settore che verranno coinvolti. Questa scelta intende rispondere anche agli obiettivi di accompagnare gli adolescenti, nella fascia di età 15-29 anni, che è quella immediatamente successiva a quella direttamente coinvolta nelle scuole medie, lavorando in ottica di prevenzione ed avendo, per le prossime progettualità, raccolto l'esito del lavoro di rete fra referenti della scuola, famiglia come beneficiari indiretti ed allievi. Il periodo che vede perdurare la

³ Si chiede di esplicitare in questa sezione anche il processo di definizione del progetto, le modalità di elezione, coinvolgimento e ascolto dei soggetti partner e dei beneficiari.

pandemia Covid-19 richiede un sostegno di forti reti territoriali per i giovani ad essere protagonisti della propria vita, attivando le capacità per la propria espressione e crescita con il sostegno.

In questo progetto gli obiettivi di prevenzione che si intendono raggiungere sono:

- prevenire il disagio giovanile e le condotte a rischio incrementando le abilità di intelligenza emotiva degli studenti, favorendo non solo alla dimensione cognitiva, ma anche a quella affettiva e relazionale.
- promuovere un uso sicuro e consapevole di Internet da parte dei minori, informando sugli eventuali rischi connessi all'utilizzo del Web e offrendo strumenti per affrontarli, supportando la dimensione socio-relazione connessa all'uso dei social
- promuovere stili di vita sani riducendo l'influenza negativa dei mezzi mediatici sull'immagine corporea e cercando di sviluppare una solida autostima.
- diminuire la dispersione scolastica e il ritiro sociale

Sull'area della promozione gli obiettivi individuati sono:

- promuovere e valorizzare le competenze dei giovani, incrementando il loro potenziale e promuovendo l'auto-progettualità, attraverso l'attivazione di processi di co-progettazione.
- promuovere la partecipazione alla vita sociale, culturale e politica del territorio, rinforzando il legame dei giovani con il mondo adulto e la comunità di riferimento.
- favorire l'analisi del territorio, dei bisogni e dei desideri della popolazione giovanile sollecitando nei giovani stessi le capacità critiche e interpretative, lo spirito di proposta che li renda protagonisti nella definizione del prossimo piano giovanile o nelle scelte territoriali dei soggetti proponenti.

4.8 – DESTINATARI. Indicare il numero e la tipologia di destinatari, diretti e indiretti, che si intendono raggiungere con il progetto (*max. 3.500 caratteri*).

Il piano, come già indicato, prevede la realizzazione di un unico progetto per tutti i Comuni dell'Ambito. Nei 28 comuni che definiscono l'ambito dell'Alta Padovana saranno attivati 110 percorsi di prevenzione nelle classi terze delle scuole secondarie di primo grado coinvolgendo in modo capillare una popolazione di circa 2700 ragazzi di 13/14 anni. Questi interventi avranno una ricaduta indiretta anche su insegnanti e genitori, andando a supportare e formare le figure adulte particolarmente significative per questa fascia di età, anche in termini di intercettazione precoce del disagio. Il bacino di interesse diventa quindi molto ampio e mira a coinvolgere in questi termini circa 2000 genitori e 800 insegnanti.

Destinataria del piano è anche la popolazione giovanile dai 14 ai 29 anni, e si prevede di raggiungere circa 30 ragazzi/e che necessitano di un intervento di orientamento scolastico, lavorativo, 15 ragazzi che parteciperanno ai laboratori di design thinking, circa 20/30 ragazzi nei workshop di co-progettazione e nei percorsi di cittadinanza attiva. Indirettamente si mira a raccogliere indicazioni e pensieri sui temi giovanili da almeno 3000 giovani per creare un database di bisogni della popolazione aggiornato e attuale.

4.9 - RISULTATI ATTESI, CON RIFERIMENTO A INDICATORI MISURABILI (*max. 3.000 caratteri*).⁴

⁴ Si chiede di descrivere come si intende monitorare lo stato di avanzamento delle attività del progetto e valutare il raggiungimento degli obiettivi specifici e generali individuati. Includere la spiegazione degli indicatori quantitativi e qualitativi che si propone di utilizzare per la valutazione delle attività e dei risultati del progetto.

I risultati attesi per il target classi terze delle scuole secondarie di primo grado saranno l'attivazione di 110 percorsi di prevenzione, coinvolgendo in modo capillare una popolazione di circa 2700 ragazzi di 13/14 anni. La progettazione e la rielaborazione dei risultati vuole essere un momento di raccolta dati e di rielaborazione degli stessi anche per le figure adulte di riferimento, quali insegnanti e genitori, fornendo strumenti di intercettazione precoce del disagio, l'obiettivo è di coinvolgere in questi termini circa 2000 genitori e 800 insegnanti.

A livello temporale ci si pone questi risultati attesi:

T1 – gennaio-febbraio – Incontro con le scuole, individuazione bisogni, organizzazione e calendarizzazione delle attività.

T2 – aprile-novembre – Svolgimento attività.

T3 – dicembre – chiusura e restituzione agli insegnanti e alle famiglie, con conferenza aperta alla cittadinanza.

Destinataria del piano è anche la popolazione giovanile dai 14 ai 29 anni, e si prevede di raggiungere circa 30 ragazzi/e che necessitano di un intervento di orientamento scolastico, lavorativo, 15 ragazzi che parteciperanno ai laboratori di design thinking, circa 20/30 ragazzi nei workshop di co-progettazione e nei percorsi di cittadinanza attiva. Oltre alla frequenza ed al gradimento delle proposte, un indicatore sarà il coinvolgimento della popolazione nell'analisi dei fabbisogni da raccogliere nel database: si mira a raccogliere indicazioni e pensieri sui temi giovanili da almeno 3000 giovani.

A livello temporale gli obiettivi per raggiungere la popolazione e attivare le azioni di sportelli di consulenza nel 2023 sono:

T1 – gennaio-febbraio – Creazione di punti di contatto (mail e telefonico) per info e appuntamenti: gli spazi fisici di contatto saranno pianificati in base alle disponibilità dei singoli Comuni, e sulla richiesta dei ragazzi.

T2 – marzo-novembre – Implementazione delle attività di consulenza.

T3 – dicembre – Relazione di chiusura che andrà ad incrementare il database dei bisogni del cittadino.

Per i workshop, percorsi ed eventi

T1 – marzo – Organizzazione e calendarizzazione delle attività, coinvolgimento beneficiari.

T2 – aprile-novembre – Svolgimento delle attività.

T3 – dicembre – chiusura e restituzione con evento conferenza aperta alla cittadinanza.

4.10 - ARTICOLAZIONE PROGETTUALE, CON INDICAZIONE DI FASI, ATTIVITÀ, TEMPI DI REALIZZAZIONE, METODOLOGIE, STRUMENTI (max. 5.000 caratteri).

Le azioni del progetto si divideranno in tre aree diverse, implementando attività, con modalità e tempi diversi, su tutta l'Alta Padovana.

Per il progetto che insiste sulle reti territoriali per i giovani veneti Gio.Ve l'azione dedicata agli **SPAZI DI PROSSIMITÀ** – INTERVENTI DI PREVENZIONE AL DISAGIO verrà valorizzata nella parte di progettazione e rielaborazione di proposte di percorsi tematici all'interno degli Istituti comprensivi dei singoli comuni finalizzate a prevenire il disagio giovanile che può manifestarsi in molte forme, quali l'assunzione di condotte a rischio come criminalità, abuso di sostanze, sessualità a rischio, autolesionismo o dispersione scolastica, ritiro sociale. Le attività riguarderanno le classi terze della scuola secondaria di primo grado e saranno svolte in accordo e co-progettazione con i referenti scolastici e le amministrazioni locali, per rendere l'intervento il più possibile rispondente ai bisogni dei territori.

A seconda del bisogno individuato nei singoli territori sono proposti cicli laboratoriali diversi, meglio dettagliati nel progetto GIL- Giovani in Loco in cui è valorizzata tutta la realizzazione.

In questo progetto poi si realizzeranno le seguenti azioni, volte a modellizzare delle attività in rete previste nel Piano:

SPAZIO GIOVANI DIFFUSO – CONSULENZE INDIVIDUALI

È prevista l'apertura di uno spazio di promozione formativa e lavorativa tramite consulenze individuali offerte da professionisti, su tutto il territorio, sui temi di:

- Orientamento formativo
- Mobilità estera
- Servizio Civile Universale
- Ri-orientamento scolastico

Tempi

T1 – gennaio-febbraio – Creazione di punti di contatto (mail e telefonico) per info e appuntamenti: gli spazi fisici di contatto saranno pianificati in base alle disponibilità dei singoli Comuni, e sulla richiesta dei ragazzi.

T2 – marzo-novembre – Implementazione delle attività di consulenza.

T3 – dicembre – Relazione di chiusura che andrà ad incrementare il database dei bisogni del cittadino.

Metodologia

- Ricerca attiva degli enti di formazione.
- Sostegno psicopedagogico.

SPAZI DI AZIONE – WORKSHOP, PERCORSI, EVENTI

Promozione di Workshop ed eventi di gruppo. Questa parte di carattere animativo vedrà la realizzazione di proposte gruppalì itineranti nel territorio:

Laboratori di Design Thinking: percorso rivolti a gruppi di 15 ragazzi basato sulla metodologia del design thinking che permetterà lo sviluppo di competenze legate alla progettazione, al lavoro di gruppo e all'autoimprenditorialità: Obiettivi Agenda 2030; Temi ambientali e di riqualificazione urbana; Bisogni delle nuove generazioni.

Scuola di politica e cittadinanza attiva: (distretto Cittadella e Camposampiero) sempre di più il tema della partecipazione e dell'impegno "politico" dei giovani è oggetto di interesse perché caratterizzato da una sfiducia e da stereotipi. Questa iniziativa mira ad intercettare le associazioni formali e informali di giovani attivi, e quei giovani che vorrebbero fare qualcosa per la comunità ma non sanno come farlo concretamente.

Work Cafè universitari: sono organizzati, nei territori dove presenziano le scuole superiori, 3 spazi di orientamento universitario, sotto forma di eventi informali, che coinvolgeranno studenti e neo-laureati che potranno raccontare agli aspiranti studenti accademici un quadro universitario attuale ed informale, da un punto di vista non istituzionale: il punto di vista degli studenti.

Tempi

T1 – marzo – Organizzazione e calendarizzazione delle attività, coinvolgimento beneficiari.

T2 – aprile-novembre – Svolgimento delle attività.

T3 – dicembre – chiusura e restituzione con evento conferenza aperta alla cittadinanza.

Metodologia

- Tecniche educative attive.
- Attività cooperative e collaborative.
- Metodologica ludica e metodi dell'educazione non-formale (role-play, drammatizzazione, attività espressive).
- Utilizzo di immagini, audio-visivi e power-point.
- Debriefing al termine di ogni incontro come ri-elaborazione dell'esperienza fatta.

4.11 – ABSTRACT DEL PROGETTO PER PUBBLICAZIONE ON LINE (max. 10 righe).

Il progetto “Giovani protagonisti - Rete Gio.Ve nell’alta padovana” intende creare occasioni in cui i giovani possano sentirsi accolti, non giudicati e protagonisti attivi. Le attività avranno obiettivi di prevenzione e di promozione e saranno rivolte alla fascia 11-29 anni. Nelle classi terze medie degli istituti comprensivi statali dei singoli comuni saranno organizzati dei percorsi di prevenzione che coinvolgeranno i referenti scolastici e le famiglie; agli adolescenti e giovani sarà offerta la possibilità di partecipare a laboratori di design thinking, a due edizioni di una scuola di politica e cittadinanza attiva, finalizzata a promuovere una consulta giovanile dell’Ambito territoriale sociale del Camposampierese. I giovani potranno inoltre beneficiare di consulenze individuali sul ri-orientamento scolastico, formativo, mobilità estera, servizio civile universale. Verranno inoltre realizzati dei work café universitari. Tutte queste azioni saranno monitorate e verranno raccolti dati per analizzare i bisogni della popolazione giovanile.

4.12 – PIANO ECONOMICO DEL PROGETTO, CON INDIVIDUAZIONE DELLE SINGOLE CATEGORIE DI SPESA E RELATIVO BUDGET.

Voce di spesa	Euro
personale interno	24.834,56 €
collaborazioni esterne	
beni strumentali (attrezzature, mobili, macchinari, computer)	
funzionamento e gestione (amministrazione, locali, spese generali)	2.391,26 €
incontri/seminari/laboratori/eventi (costi organizzativi);	21.364,22 €
materiali didattici e di consumo	
materiali di promozione/diffusione	
supporto agli utenti (vitto, alloggio, trasporto)	
TOTALE	48.590,04 €

* Aggiungere altre righe se necessario.

Le voci di spesa ammissibili sono:

- personale interno;
- collaborazioni esterne;
- beni strumentali (attrezzature, mobili, macchinari, computer);
- funzionamento e gestione (amministrazione, locali, spese generali);
- incontri/seminari/laboratori/eventi (costi organizzativi);
- materiali didattici e di consumo;
- materiali di promozione/diffusione;
- supporto agli utenti (vitto, alloggio, trasporto).

Il sottoscritto dichiara che il presente Piano consta di n. 1 progetti, di cui:

- n. 1 progetti per l’Area “Scambio generazionale”

- n. _1__ progetti per l'Area "*Prevenzione e disagio giovanile*"
- n. _1__ progetti per l'Area "*Laboratorio di creatività*"

Dichiara inoltre che il presente Piano consta di n. 31 Partner, di cui:

- n. 28 Partner ***operativi***
- n. 3 Partner ***di rete***